

FERMI_06

Oscar Wilde, "L'importanza di far l'onesto", traduzione di Antonio Bibbò, Feltrinelli, 2019

Traccia 2

Se non mi credi, sarei anche disposta a leggertene una di queste lettere! Sempre però, con la condizione che ciò non demolisca la tua modestia! (Vede Algernon annuire) Bene, sì, proprio questa del 23 marzo può andar bene. (Prende una delle lettere dal cassetto del comodino lì vicino e inizia a leggere).

"Mia cara Cecily, sono io, il colpevole di aver trasformato la grazia del tuo cuore in un giardino d'irrequietezza. Non è l'orgoglio che scrive, ma il rimorso. Il pentimento di essere riuscito a ferire una creatura così candida, quale tu sei. Sono stato frivolo sì, frivolo nel darti spesso per scontata. Avrei dovuto rivolgerti più attenzioni. Magari regalandoti anche una di quelle spille con zaffiri che si addicono tanto a una gentildonna quale tu sei! Le mie parole, talvolta, hanno indossato l'abito della freddezza, quel vizio così elegante che tanto dispiace agli animi puri come il tuo. Tu, che sei la genuinità in persona, meritavi versi di adorazione, non giochi di vanità. Dovresti vedere ora le condizioni del mio cuore, straziato e coperto dalla ruvida veste del pentimento. Ti ho offesa sì, così facendo però ho anche offeso me stesso. Senza la tua compagnia ogni salotto è diventato buio e ogni conversazione vuota. Cosa mi importa del mondo, se non ci sei tu a colorarlo e a dargli luce con la tua presenza?

Ti supplico, mia amata, per amore di noi, lascia che le mie parole, solitamente usate con arguzia, possano arrivare al tuo cuore. Trova in te la benevolenza di accogliermi nuovamente nel tuo animo e prometto di trattarti con la gentilezza che ti si addice.

Tuo per sempre, Algernon."

(Cecily piega la lettera e la nasconde nella tasca interna della sua giacca di pizzo plissettata) Devo ammettere che difficilmente un uomo di una certa famiglia quale la tua riesce a dichiarare così distintamente i suoi sentimenti e riconoscere le sue colpe! Sarà stato forse proprio per questo che alla fine sono riuscita a cedere e, come una gentildonna che si rispetti, ti ho perdonato.